

Gentilissimo Sign. DIRETTORE DE "IL MATTINO",
e-mail : lettere@ilmattino.it

in riferimento alle quotidiane notizie sull'inquinamento ambientale, da rifiuto più o meno tossici e a quanto riportato da "IL MATTINO" del 20 giugno u.s. "Centro Storico 32mila auto l'ora" mi consenta di sottoporle una breve **riflessione**.

Ammettendo una media di 20.000 passaggi auto/ora per circa 10 ore al giorno e ammettendo passaggi zero per le rimanenti 22 ore, possiamo quindi definire una media di circa 200.000 passaggi auto/die. Ammettendo una media per un centro storico piccolo come quello di Napoli di 10 km di percorso urbano per ogni passaggio ed un consumo di benzina verde medio di 10 Km/litro/auto (in città è pura utopia anche per le micro car) ne consegue quindi che vengono bruciati per combustione dai motori circa 200.000 litri di benzina verde nel centro storico di Napoli al giorno. Ammettendo per ipotesi assurda che tali vetture fossero tutte catalitiche di ultima generazione (euro 4) ed alimentate solo con benzina verde e quindi con emissione di pm10 uguale a zero, posto che la migliore benzina verde contiene quale antidetonante non meno del 2 % /litro di benzene (il più potente cancerogeno umano conosciuto) per ogni litro di benzina verde immesso nei serbatoi, ne consegue che ogni giorno nel centro storico di Napoli viene immesso nell'aria un quantitativo non inferiore a circa **litri 4000** (quattromila) del più potente cancerogeno conosciuto. Se a questo aggiungiamo i pm10, i pm 2.5, la diossina prodotta dalla combustione dei rifiuti e che assorbiamo dal ciclo alimentare dei prodotti inquinati, le micotossine presenti nelle farine, il fumo di sigaretta diretto ed indiretto, ecc.ecc., la domanda che ognuno di noi deve porsi e che ogni giorno vengono a porci al Pascale non deve essere : **"Dottore, ma quanti tumori ci sono a Napoli e perchè la ricerca ancora non li cura tutti?"** . La domanda corretta deve essere : **"Dottore, ma quanto pochi tumori ci sono a Napoli e come mai la ricerca non impedisce che si riformino e ne compaiono doppi e tripli?"** . La risposta noi napoletani diamocela semplicemente tutti senza fare ricorso ad antimeridionalismi di altri... La Campania è l'unica Regione dove, in controtendenza nazionale il cancro aumenta, specie in certe zone, pur avendo la popolazione più giovane di Italia e pur manifestandosi il cancro in generale dieci volte di meno negli under 65 anni !

Al termine di questo immane ed ignorato olocausto che da anni (**per solo colpa nostra e della ignavia di tutti!**) stiamo vivendo tra rifiuti semplici, tossici e inquinamento ambientale a Napoli ed ancor più in alcune zone della Campania (allarme rifiuti tossici) , la Natura (e non le Ditte Farmaceutiche che si fanno pagare miliardi di euro per fare sopravvivere gli ammalati di cancro qualche mese in più con farmaci sotto brevetto a costi stratosferici.....) selezionerà uomini e donne in grado di sopravvivere a questo ambiente ormai già distrutto e **neanche monitorato (non esistono ancora oggi in Campania laboratori certificati dove potere dosare sull'uomo le concentrazioni del mutageno e cancerogeno diossina !!!!!)**.

Ma quelli che sopravviveranno saranno in grado di riprodursi e senza malformazioni?

E con questo grado di inquinamento così palese eppure così volutamente ignorato da tutti non si salverà né il ricco né il povero, né l'onesto né il camorrista ma solo colui che per mutazione casuale sarà in grado di elaborare propri meccanismi di riparazione di un DNA quotidianamente frantumato da una moltitudine di cancerogeni.

Noi tutti cittadini campani, anziché piangere inutilmente al Pascale dopo, dove al massimo possiamo consentire il 50% di guarigioni con terapie dure e pesanti (e ad altissimo costo per il ricatto delle multinazionali del farmaco) e il 50% solo di sopravvivenze, sovente al limite della dignità umana, **ci decidiamo a convertirci tutti ad una vera e seria politica ambientale**, con la partenza di una seria riduzione della produzione di rifiuti, di una seria raccolta differenziata, con il monitoraggio delle quantità assorbite di diossina su di noi e sui nostri figli **prima (e non dopo)** avere installato i vari termovalorizzatori (e non solo ad Acerra.....) ? ecc. ecc...

O ci perdiamo tutti o diamo inizio a una nuova era di civiltà.

Siamo già in gravissimo e forse non recuperabile ritardo.

Dott. Antonio Marfella
Tossicologo Oncologo
Fondazione Pascale